

UNIONE COMUNI ITALIANI PER CAMBIARE REGIONE

San Michele al Tagliamento - Gallo Matese - Novafeltria - San Leo - Casteldelci - Colle Santa Lucia - Gosaldo
Livinallongo del Col di Lana - Teglio Veneto - Cinto Caomaggiore - Pontremoli - Latisana - Pramaggiore - Bagnone
Spettabile Reggenza dei Sette Comuni (Comunità Montana dell'Altopiano di Asiago)
Varmo - Precenico - San Vito al Tagliamento
Trieste - Gorizia - Pordenone
PROVINCIA DI PORDENONE

agli aderenti
rispettive sedi

25 ottobre 2001

oggetto: Comunicazioni ed aggiornamenti.

1. Referendum per il cambio della Costituzione.

Anche se con la sola partecipazione di una minoranza del 34% di aventi diritto al voto, il corpo elettorale ha approvato la modifica alla Costituzione, compreso l'art. 132 di nostro interesse, che ora prevede che al *referendum* per cambiare regione siano chiamati a votare solo i cittadini dei Comuni che devono trasferirsi di regione e non tutti i residenti delle regioni coinvolte, come prevede la legge n° 352/70 esplicativa (che regola la procedura da seguire per la modifica dei confini regionali).

Questa legge, divenuta pertanto incostituzionale, dovrà essere aggiornata e noi dovremmo far presente, ai parlamentari, che ci sono altre parti incostituzionali della stessa legge che necessitano una modifica, come laddove essa prescrive che a fare la domanda di cambiamento non bastino i Comuni interessati (con delibere consiliari), esigendo analoghe delibere anche da tanti altri enti (Province e Comuni) che rappresentino almeno 1/3 della popolazione delle regioni coinvolte. In pratica, è questo primo passaggio capestro (mai superato da alcuno) che ha reso impossibile fin'ora anche il solo avvio della procedura.

Ora, necessita sollecitare il Parlamento affinché :

1° aggiorni l'art. 44 della legge 352/70 conformemente al risultato referendario (su chi deve andare a votare);

2° completi tale aggiornamento, modificando anche gli articoli :

- . 42, su chi deve fare domanda (per noi, solo il/i Comune/i che vogliono trasferirsi), e su cosa verterà la domanda (non si dovrà richiedere il *referendum*, bensì il trasferimento, come recita la Costituzione);
- . 43 (di conseguenza), sulla verifica della Corte di cassazione;
- . 44, su chi indirà il *referendum* (semplificata così tale procedura, appare opportuno delegare direttamente i singoli Comuni, ora che lo possono fare per statuto, scomodando il Presidente della Repubblica solo nei casi di istituzione di nuove regioni).

Ricapitolando quello che si auspica, lo sintetizziamo in questi cinque principi :

- AUTONOMIA di iniziativa procedurale da parte del singolo Comune, senza vincolo ad ottenere delibere di appoggio;
- DEMOCRAZIA *referendaria*, con consultazione da svolgersi solo nel/i Comune/i che desidera/no trasferirsi (non sarà vincolante ma solo consultiva);
- VOLONTÀ popolare, espressa col *referendum*;
- NECESSITÀ oggettiva, da dimostrare al Parlamento con studi, ricerche, pareri, ecc.;
- AUTOREVOLEZZA parlamentare della decisione finale (al di sopra delle parti), che

(Continua nel retro)

UNIONE COMUNI ITALIANI PER CAMBIARE REGIONE

accetterà o meno, le modifiche territoriali richieste, vagliando tutta la documentazione inviata (studi, pareri delle regioni, risultato *referendum*) e/o richiesta (eventuali altri pareri : delle province, prefetture, ecc., o altri approfondimenti propri).

2. Devoluzione.

Fatto il *referendum*, ora siamo in attesa di sapere cosa prevederà, in merito alla nostra problematica (art. 132 Costituzione e artt. 41-47 L.352/70), la *devoluzione* che proporrà il Governo. Abbiamo chiesto documentazione in merito, senza ottenere nulla, neppure anticipazioni.

3. Convegno del 18 novembre 2001 su “Nuova Costituzione e nuove prospettive per la modifica dei confini regionali”.

Tale convegno si terrà a Bibione, Comune di San Michele al Tagliamento, presso l'hotel Savoy ed impegnerà la mattinata di quella domenica.

Il relatore tecnico sarà il prof. Maurizio Pedrazza Gorlero -preside della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Verona e massimo esperto in merito all'art. 132 della Costituzione. Il Ministro per i Rapporti col Parlamento, on. Carlo Amedeo Giovanardi, potrà informarci sulle iniziative del Governo in materia, all'interno della *devolution* dibattuta in maggioranza, o su altre iniziative. L'on. Pietro Fontanini, Vice-presidente della Commissione Affari costituzionali della Camera, ci potrà intrattenere sui lavori della stessa in merito alla modifica della L.352/70. L'on. Enrico Ferri parlerà delle regioni mai nate (Lunezia e Sannio).

Purtroppo per noi, in quel periodo il sen. Franco Bassanini sarà impegnato a Pescara al congresso dei D.S. (con all'ordine del giorno anche l'importante elezione del nuovo segretario nazionale e forse un'unione dei partiti della sinistra), pertanto non potrà presenziare a Bibione.

Si sta contattando qualche altro esponente politico del centro-sinistra.

Si allega la bozza di scaletta dei lavori. Ogni dettaglio più preciso sarà fatto pervenire con l'invito ufficiale al convegno. Chi ha piacere d'essere presente, magari per portare un saluto, un suo pensiero, ecc. contatti il sottoscritto (o la segreteria del sindaco 0431-516111) per organizzare i posti a sedere e la scaletta degli interventi.

4. Nuova legislatura e nuove proposte di legge a modifica della L. 352/70

Domenica 14 ottobre 2001 in occasione del congresso della Lega Nord-nazione Friuli, tenutosi a Latisana (Ud) -al quale ha portato il suo saluto anche il locale ex sindaco e neo onorevole Danilo Moretti, nostro ultimo recente iscritto- si è potuto incontrare i nostri consoci onn. Edouard Ballaman e Pietro Fontanini. Con gli stessi si è affrontato il problema della modifica della L. 352/70 condividendo l'opinione della riproposizione delle proposte di legge già presentate nella passata legislatura. L'on. Ballaman ha presentato il P.di L. n° e l'on Fontanini il n° . Si chiede anche agli altri nostri consociati di volèr ripresentare tutte le proposte/disegni di legge presentati nelle legislature precedenti e di invitare altri colleghi a fare altrettanto o a sottoscrivere le proprie.

5. Coordinatore

Il sottoscritto “dovrà” fungere da coordinatore anche per il biennio in corso (votato dell'esecutivo rinnovato); egli spera solo che sia l'ultimo e sufficiente al raggiungimento dello scopo: cambiare positivamente la legge 352/70. Avvenuto ciò, ogni interessato potrà procedere anche isolatamente per la propria strada, garantito da una prassi procedurale democratica quanto seria e precisa oltre che ponderata e controllata dall' "alto" (il Parlamento) a garanzia degli “altri” (gli esclusi dal *referendum*).

cordiali saluti

Francesco Frattolin